Anno XXVI | Venerdì 9 Dicembre 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 294

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

La riforma della Camera vitalizia

Ciò che è il Senato negli altri Paesi

La questione è all'ordine del giorno, come si suol dire, dal momento in cui il nostro Senato, rifiutando di convalidare la nomina dell'ex-deputato Zuccaro-Floresta sollevava, non diremo un conflitto, ma certo una confusione di attribuzioni.

Trattandosi di una questione costituzionale di prim'ordine, crediamo non inutile di presentare qualche dato comparativo che meglio serva ad indirizzare le idee dei lettori ed a far ben comprendere coll'importanza della questione tutto il peso delle ragioni che in merito ad essa potranno essere addotte.

Il Senato vitalizio di nomina regia è uno dei varii sistemi di creazione di quel consesso legislativo che è emanazione diretta della nazione, funge da potere moderatore ed è necessario contemporaneamente fra la sovranità popolare e l'autorità regia.

Senza risalire troppo lontano nella storia, troviamo il Senato di nomina regia funzionante in Francia sotto Luigi Filippo, in Olanda fino al 1848, in Ispagna ed in qualche altra parte secondaria d'Europa. Presentemente però non vi ha in Europa altro esempio di Senato puramente vitalizio di nomina regia che quello italiano.

Naturalmente il sistema, come tutte le cose di questo mondo, ha i suoi lati buoni ed i suoi lati cattivi.

Ma non dobbiamo occuparci ora di ciò.

Una forma assai adottata presso le principali nazioni d'Europa è quella dei Senati così detti *misti*. Tali sono quelli di Francia, la Camera dei Signori di Vienna e quella di Berlino, come anche di quasi tutti i piccoli Stati di Germania.

Il Senato francese, secondo la legge 28 febbraio 1875 si compone di 300 membri, dei quali 75 inamovibili, nominati per la prima volta a scrutinio di lista dall'assemblea nazionale, e rinnovantisi poscia col metodo della cooptazione (cioè con nuove elezioni fatte in seno al Senato stesso); gli altri 225 eletti dai dipartimenti e dalle colonie.

Una nuova legge (9 novembre 1884) sopprimeva poi i senatori inamovibili, i quali, a misura che vengono a mancare, sono sostituiti da altri eletti coi modi ordinari, determinandosi colla sorte il dipartimento che deve provvedere alla nuova nomina.

L'art. 4° della legge 1875 stabilisce per la nomina dei senatori elettivi uno speciale collegio elettorale. I senatori dei dipertimenti e delle colonie sono eletti a maggioranza assoluta e quando ne sia il caso a scrutinio di lista da un collegio riunito nel capoluogo del dipartimento o della colonia e composto: 1° dai deputati; 2° dai consiglieri generali (provinciali); 3° dai consiglieri di circondario; 4° dai delegati eletti uno per ogni Consiglio municipale tra gli elettori del Comune.

In tutta la Francia vi sono 584 deputati, 2882 consiglieri provinciali, 3457 consiglieri circondariali e 35,989 Comuni; cosicchè in definitiva i senatori sono eletti dai delegati dei Comuni; suffragio universale a tre gradi; ma opportunamente preparato. I piccoli Comuni in tal modo sono quelli che hanno la preponderanza nell'elezione dei senatori.

Nell'Impero germanico non vi è, a parlare esattamente, un Senato; il Consiglio Federale mentre concorre col Reichstag e coll'Imperatore alla formazione delle leggi, ha poi eziandio molte altre attribuzioni che negli Stati unitari sono affidate al potere esecutivo.

D'altronde il Consiglio Federale (*Bundesrath*) è composto in massima parte di plenipotenziari delegati dai diversi Stati confederati che dispongono d'un numero di voti proporzionato alla popolazione di ciascuno di essi: sono in tutto 58 voti per 25 Stati; la Prussia sola dispone di 17 suffragi.

In Prussia troviamo invece un vero Senato nella *Oberhaus* (Camera Alta) di cui fanno parte i membri ereditari (principi di casa Hohenzollern e delle famiglie mediatizzate dell'impero), alcuni membri vitalizi nominati dal Re, ed altri rappresentanti della Camera dei signori eletti dai loro pari e dalle Università delle città più importanti e fra i maggiori censiti. Si ha cioè un Senato misto con preponderanza dell'elemento aristocratico.

I Senati degli altri Stati dell'Impero sono pure composti di elementi diversi, ma con preponderanza dell'elemento aristocratico.

La Camera dei Signori di Vienna è composta di 19 arciduchi, di 66 pari ereditari e di 17 tra arcivescovi e vescovi principi e di un centinaio di senatori a vita nominati dall'imperatore. Vi predomina, come si vede, l'elemento vitalizio, è rappresentato quello ereditario, come in Inghilterra, e quello per ragion di carica, ma non vi ha posto l'elemento elettivo.

Nel Belgio il Senato è fondato sulla elezione nazionale nella stessa guisa della Camera dei Deputati; cioè, dagli stessi elettori che nominano i deputati.

Il loro numero è della metà inferiore a quello dei deputati, durano in carica 8 anni e si rinnovano per metà ogni quattro, salvo il caso di scioglimento.

In Spagna il Senato è composto di 360 membri, di cui 180 sono nominati dalle alte cariche ecclesiastiche e dai delegati dei Capitoli, dai membri effettivi delle 6 Accademie e delle 10 Università, dai delegati delle Società Economiche, e dai delegati dei Consigli provinciali e dei Municipii.

Il limite d'età è di 35 anni; il mandato senatoriale dura 10 anni.

In Norvegia dal 1814 la rappresentanza nazionale (Storthing) nomina un quarto dei suoi membri a comporre il Senato (Lagthing) e gli altri rimangono a far parte della Camera Bassa (Odelsthing).

In Olanda fino al 1848 vigette il Senato di nomina Regia, ma poi fu reso elettivo, affidandone l'elezione ai Consigli provinciali.

I senatori sono colà soltanto in numero di 39, durano in ufficio 9 anni e si rinnovano per un terzo ogni tre anni. Questa riforma non ha però fatto acquistare a quel Senato un nuovo vigore, nè maggior importanza.

La Svezia seguì l'esempio dell'Olanda, ma essa per le sue condizioni molto dissimili da quelle del resto d'Europa non può avere grande peso nella questione della miglior scelta d'un sistema per l'Alta Camera.

Occorre appena far cenno della Camera dei Pari d'Inghilterra, dove impera il criterio della ereditarietà, salvo l'eccezione dei Pari di Scozia e d'Irlanda, che sono in numero veramente esiguo, e degli alti prelati che appartengono al Senato per ragione di carica.

Per trovare la miglior forma di Senato, a detta della maggioranza degli scrittori sulla materia, bisogna ricorrere agli Stati Uniti d'America.

Colà il grande Senato di Washington è interamente elettivo; esso è veramente il corpo politico, che esercita sapientemente tutti i poteri, che gli sono attribuiti dalla Costituzione. L'elezione dei senatori è a doppio grado; ogni Stato dell'Unione manda a Washington due senatori eletti dalle due Camere della legislatura particolare di ciascun stato; le due Camere votano prima separatamente, e, se non si accordano sui due candidati, si riuniscono in adunanza plenaria e decidono a voti uniti.

Così al Senato americano sono mandate le più spiccate individualità dei 44 Stati unionisti. Essi, oltre all'autorità politica, sono pure investiti di un potere diplomatico, essendo i veri rappresentanti dei rispettivi Stati al Congresso federale. A 30 anni in America si può essere senatore.

Naturalmente un simile sistema di elezione del Senato non potrebbe essere importato in Europa, non essendovi necessità di rappresentanza speciale regionale.

Non restano quindi ad adottarsi per uno Stato come l'Italia che due o tre sistemi: o quello francese misto, o l'elettivo belga, od un sistema speciale vagheggiato dallo Stuart Mill, di un Senato cioè eletto dalla Camera stessa dei deputati, a condizione però che essa non possa nominare alcuno dei suoi membri.

La politica del Vaticano

Riportiamo dal *Parlamento* la seguente intervista che un redattore di quel giornale ebbe con uno dei più autorevoli personaggi del Vaticano.

—

— Le notizie date dal *Parlamento*, e che io riconosco esagerate in qualche dettaglio, esagerazione scusabile per l'ora ed il modo romanzesco in cui si sono avute, sono state attaccate in due modi: si è dubitato di quanto affermavamo nel campo politico, si è dubitato di quanto asserivamo sulla salute del Papa. Sia cortese dirmi V. E. se effettivamente il *Parlamento* aveva torto ed era nel falso.

— Qualche inesattezza in vero anch'io ho notato nel vostro articolo: però il fondo ne è preciso, sia per quanto riguarda la Francia, sia per quanto riguarda l'Austria.

— Vorrebbe V. E. indicarci il vero stato della politica Vaticana? E' inutile assicurare che il *Parlamento* non lascierà mai comprendere da chi gli furono dati i particolari che V. E. ci favorirà.

— Ben volentieri. Cominceremo dalla Francia.

— Come V. E. preferisce.

— L'attuale politica vaticana risale ai tempi del boulangismo: quando per un momento si temette che la Repubblica fosse in pericolo, il defunto cardinale Lavigerie fece premure vivissime a S. S. perchè apertamente appoggiasse il partito repubblicano.

— E S. S.?

— Leone XIII non accondiscese, poichè non voleva e non poteva inimicarsi i realisti di Francia a lui più che utili, quasi necessari: basti il ricordare che il Conte di Parigi manteneva a sue spese la Nunziatura a Bruxelles.

— E allora?

— Acconsentì però che S. E. Lavigerie, per conto suo cominciasse ad agire, e non fece male, perchè liquidato Boulanger, potè seguire la via che il cardinale francese aveva battuto assai sapientemente. Leone XIII si pronunziò allora apertamente ed intavolò le relazioni personalmente con Carnot, escludendo affatto il Gabinetto, la Nunziatura e l'Ambasciata di Roma. Se di questo si volesse una prova, basterebbe ricordare l'offerta fatta da S. S. alla moglie di Carnot della *rosa d'oro*, offerta declinata perchè l'accoglienza avrebbe suonato malamente con le idee democratiche del popolo francese.

— E gli impegni col partito realista?

— Il partito realista poteva dirsi esautorato, e S. S. credè potersi sciogliere: la sola conseguenza deplorata fu la soppressione per parte del Conte di Parigi della somma da lui destinata a mantenere la Nunziatura del Belgio.

— E questa nuova politica francese è sempre bene accetta in Vaticano?

— Non da tutti: oggi ha poi contro di sè, assolutamente e risolutamente i gesuiti, e ciò non è piccola cosa.

— E perchè?

— Innanzi tutto i gesuiti sono inveleniti per la cattiva accoglienza fatta dal Vaticano — e notate che dico Vaticano e non Leone — alle loro richieste di venire con la sede principale a Roma: di più li ha inaspriti il *veto* apposto alla pubblicazione di un certo giornale...

— ???...

— E su questo mi permetterete di non insistere per ora: di più v'ha una ragione salientissima e gravissima: i gesuiti sono per la massima parte tedeschi: sono quindi gesuiti ma soprattutto tedeschi, essi non vedranno quindi mai di buon occhio la Repubblica francese e l'appoggio ad essa dato dal Vaticano.

— E per quanto riguarda l'Austria? Erano, come si vuole, infondate le nostre notizie, o sono piuttosto imprudenti e forse anche impudenti le smentite dateci dai giornali vaticani?

— Sarebbe puerile disconoscere che in Vaticano non siano assai impensieriti per una possibile caduta di Taaffe, e per una ascensione al potere del partito liberale. Allora si forzerebbe la mano alla Corte, e Francesco Giuseppe non sarebbe più sotto le pressioni odierne: il progettato e da molti desiderato matrimonio si effettuerebbe, e la questione delle terre irredente avrebbe una soluzione cui da anni mira la politica italiana.

— E questa politica italiana come si estrinseca nei rapporti col Vaticano?

Ecco: attualmente qui si è in un periodo di aspettativa si ha fiducia nell'elemento settentrionale del Gabinetto.

— ??

— Questa vostra meraviglia mi mostra che ignorate o avete dimenticato il periodo acuto del Gabinetto Crispi. E sarebbe?

— Dopo Dogali, parve che Leone volesse rimuoversi dalla via fatale di opposizione all'Italia: fu tutta una rifioritura di speranze: si ebbero i tentativi Curci, Sprovieri cui Crispi parve annuire: però d'un tratto, per la influenza del Lavigerie, vi fu un repentino voltafaccia: le relazioni tornarono più che tese, e si ebbe lo scatto di Crispi ed il codice Zanardelli, e le Congregazioni di carità, e le visite conventuali a Napoli.

— E questa aspettativa a che condurrà?

— A ben poco, stante le condizioni di salute di S. S. se pure egli potesse ritirarsi dalla via in cui si è messo, ora che l'ostacolo principale è scomparso con la morte di Lavigerie, egli non potrebbe nulla concludere: sarà opera riservata al suo successore.

— Il che vuol dire che S. Santità è sofferente?...

— Io non entrerò nelle discussioni degli scorsi giorni. Ricorderò solo che Leone ha 82 anni, e molti acciacchi; il farne quasi un giovanotto è puerile, e quelli che smentiscono le notizie, che pure sono esatte ed essi sanno esatte, dei deliqui, dell'esaurimento vitale, della continua necessità di ristorare le sue forze depresse, del timore continuo di tutti massime dopo gli ultimi sintomi ed il non funzionare perfetto dei rimedi, sono i primi a riconoscere che

---

5 APPENDICE

DOVERE!

— Tu parli di spese di famiglia, delle esigenze dello stato suo... ma dove lasci tutta la mala sua vita? — domandò il conte. — Chiudiamo gli occhi, dimentichiamo pure quanto riguarda quel tempo, nel quale libero di se, non avea doveri che lo vincolassero: ma dopo?...

— Io vivo sempre fra gente che non si occupa di siffatti particolari — rispose la contessa: — nè conosco alcun fatto, nè desidero saperlo. Però assicurati, spesso la cronaca ingrandisce, e dà per vero ciò che è falsità; si calunnia in generale, senza riflettere alle conseguenze, senza esser sicuri di nulla.

— Eh non ci son calunnie!... erano fatti notissimi. Anche Dina dovea essersi avvista di quella cattiva piega del marito. Era però da prevederlo. Una plebea venuta su dal nulla dovea presentire che, caduta la benda dagli occhi, quello che si chiamava amore, sarebbesi verificato non essere che capriccio... e allora la disillusione avrebbe partorita la noia, e date poi quelle finali conseguenze. Nella presente disgrazia è forse un bene che sia nata in sì bassa condizione, perchè potrà tornar a guadagnarsi il pane, come nel passato. In un stato diverso le parrebbe più duro il farlo. Già il bisogno è un gran stimolatore: e se vorrà vivere dovrà provvedere in qualche modo a se e alla sua bambina.

La contessa, che s'era risentita per quelle antecedenti ciarle, che non aveano fatto che ribattere e negare, quanto asseriva, scattò come una molla, e

— Il pane non ebbe mai bisogno di guadagnarlo — disse.

— Nessuno può saperlo meglio di te — pronto e acre soggiunse il conte: — in quell'epoca del matrimonio ti sei tanto sbracciata per essi, che non dovea certo restarti segreto nulla del passato di quella sposina, che diventava nipote.

— Ho fatto col cuore del mio meglio; credeva di dover rimediare a quel modo ostile, col quale tutti voi fratelli avevate presa e considerata quella determinazione del nipote. Anche tu serbasti un contegno così austero, e tanta freddezza quando venne a visitarti la prima volta.... oh! me ne ricordo....

— Non te l'ho detto che presentiva questi ultimi capitomboli?... l'hanno voluto, che provvedano come meglio sapranno — disse il conte.

— Che provvedano? come? se non hanno più nulla... io son d'avviso — prese a dire la contessa — che non si debba condannar quella donna alla umiliazione...

— Quale umiliazione? Provveder a vivere è una umiliazione; — interrompendola domandò il conte. — Chi deve pensarci, se non vi pensa lei? Tocca forse a noi a provvedere? Noi non ci entriamo.

— Sarà anche vero; ma, — osservò la contessa — v'è la necessità di salvare le apparenze per le nostre famiglie, trattandosi di parenti così prossimi. Almeno per evitar i commenti che ne potrebbero nascere.

— Del decoro e dei commenti non tengo conto alcuno; io so di non aver nulla di comune con loro, e non me ne inframmetterò.

— Permetteresti adunque, che la moglie di un nostro nipote, una donna che è ormai diventata parte della nostra famiglia, abbia a scendere ad umili uffici per procurarsi un pane? Bisogna aiutarli come si può, per non arrossire della loro vergogna. Io la vedo una necessità del nome, del casato nostro; l'onore della famiglia ci obbliga a farlo.

— Che cosa hai fatto finora? — le rinfacciò il conte. — Nulla. Segno evidente che non trovavi a pensarci. Seguirò il tuo esempio, e lo dichiaro non darò un soldo solo, tanto più che gli altri fratelli nostri, non si dipartono da questa linea di condotta. Credo che il loro esempio debba esser più che bastevole a dar norma anche a te: senza una seria riflessione, non si prendono delle determinazioni... e quando esse sono adottate dalla maggioranza, è sempre decisione sbagliata, il non seguirle. Non credo che tu vorrai singolarizzarti. Pensa che se ti risolvi in contrario alle nostre massime, tu darai origine a quei commenti, che desideri evitare. E' buon consiglio, lasciar che gli eventi seguano il loro corso naturale: l'immischiarsene, è turbarlo; forse le cose possono assestarsi lentamente da se.

— Indovino che avete già discusso fra voi il da farsi; e che sei venuto a portarmi le conclusioni delle risoluzioni adottate, — riflettè la contessa.

— Non prometto nulla: penserò meglio, e poi risolverò... libera sempre di adoperarmi ad assistere quella donna e quella figliuola, se così il credessi. Te lo ripeto, stimo necessario che sia salvo il decoro del nostro casato.

— Se tu il farai — ripetè il conte stizzito — non meriterai che la nostra disapprovazione. Considera poi che se incominciérai a soccorrerle, non potrai più desistervi. L'aiuto si convertirà in una contribuzione; ed essa aumenterà coi bisogni, che saranno sempre maggiori, quanto più crescerà quella fanciulla.

(Continua)

la probabilità di un Conclave è assai prossima.

— E di questo Conclave?

— Molte sono le voci, e molte le supposizioni errate. Io vi dirò — da oggi — che futuro Papa sarà il cardinale Vannutelli.

— E perchè?

— Perchè egli è il solo possibile alla catedra di San Pietro. Oggi i cardinali francesi non sono che sei, e gli spagnuoli due: poichè i tedeschi sono col partito non intransigente e gli americani non potranno per la distanza intervenire è certo che il nuovo eletto sarà italiano.

— Ma di papabili italiani se ne contano parecchi.

— Non quanti credete: fino a non molto tempo fa erano in predicato gli eminentissimi Schiaffino Badalini, Sanfelice e Capecelatro; ma i primi 2 sono morti, e della morte dello Schiaffino è meglio non parlare e non sollevare la pietra che ne copre l'avello: gli ultimi due sono oggi sfatati, ed essi stessi devono riconoscersi impari all' alto grado. Non resta dunque che il Vannutelli.

— E per quale ragione?

— Perchè egli è un uomo di cuore e di ingegno: basta sapere quel che di lui si pensa a Vienna, dove è amato e stimato immensamente.

— Ma non può dirsi che sia così al Vaticano.

— Al contrario: poichè egli ha profetizzato gli ultimi avvenimenti, consigliando il Vaticano a staccarsi dalla Francia, oggi è fuori di grazia del Rampolla, non amico della Triplice alleanza, che lo conosce fautore di una politica liberale ed è benviso in Austria, tanto fuori grazia che fu punito con la recente nomina all'arcivescovato di Bologna.

— Ciò non ostante?...

— Ciò non ostante, sentitemi bene: il cardinale Vannutelli sarà il futuro Pontefice, ed allora in Italia si avranno grandi inaspettati, e, dirò di più, mai sperati avvenimenti.

Il nuovo ministro della marina

Ieri è stato firmato il decreto che nomina il vice ammiraglio Racchia ministro della marina.

Il progetto sulle banche

Ieri gli uffici esaminarono il progetto sulle banche.

Il progetto trovò molta opposizione nel primo ufficio fu combattuto anche dall'on. *Riccardo Luzzatto*, deputato di San Daniele.

I comissari riuscirono però favorevoli.

Scoppio di dinamite a Lozzo di Cadore

Un morto e due feriti

Scrivono da Lozzo di Cadore all'*Alpigiano* in data 5 corrente:

Circa alle ore 9 e mezza ant. di oggi si udì una forte detonazione. Da lì a non molto un accorrere di gente diede ben tosto a conoscere che qualche cosa di grave e di straordinario era accaduto.

Di fatti si seppe pur troppo che lo scoppio di una cartuccia avvenuto in una stanza della casa di Baldovin Giuseppe fu Lorenzo di questo Comune (Lozzo) aveva gravemente feriti il detto Baldovin Giuseppe, negoziante d'anni 60 il di lui figlio Attilio di anni 13 e certo Da Sacco Daniele fu Giuseppe di circa 28 anni di Vigo che ivi si trovavano.

Il fatto sembra accaduto nel modo seguente:

Il Da Sacco era venuto per ricevere della dinamite dal Baldovin Giuseppe, il quale la deteneva in casa. Salirono perciò ambidue nella stanza insieme al ragazzo Baldovin Attilio. Quivi giunti il Baldovin Giuseppe prese in mano un pacco di dinamite in cartucce e visto che queste si erano gelate insieme, diede di piglio ad un mannarese per staccarne alcuna e non ostante che il Da Sacco ne lo sconsigliasse si mise a battere con quell'arnese sulle cartucce.

Non l'avesse mai fatto!

La dinamite, come era ben naturale, col primo colpo scoppiò fragorosamente producendo la detonazione che si era udita, distendendo al suolo ferite le tre persone surricordate, squarciando il soffitto, il pavimento, le porte della stanza gli stipiti delle finestre.

Avvisato il medico dott. Giuseppe Fabbro vi accorse tosto ed apprestò ai feriti tutte le cure dell'arte possibili, facendo trasportare i due Baldovin sul proprio letto e facendo condurre il Da Sacco nella farmacia, donde, dopo che esso riprese un po' d'animo venne tradotto alla propria abitazione in Vigo.

Il Baldovin riportò gravissime ferite: una mano fu trovata distante da lui, gli fu asportata parte del basso ventre ed ebbe gli occhi bruciati. Ancora iersera moriva dopo alcune ore d'atroce agonia.

Un suo figlio di circa 14 anni rimase pure gravemente ferito al ventre ed è moribondo. I di lui occhi per la detonazione escirono dall' orbita, per modo che se anche sopravivesse, resterebbe completamente cieco. Povera famiglia!

Il Da Sacco pur esso trovavasi nella stanza al momento dell' esplosione e riportò delle leggere ferite alle gambe e delle ustioni agli occhi, sì che temesi abbia perduta la vista anche lui.

Lo scoppio, naturalmente, e questo è il meno, produsse dei guasti anche alla stanza.

L' autorità giudiziaria ed i RR. Carabinieri, chiamati per telegrafo, ancora ieri furono sul luogo per le necessarie constatazioni di legge.

Il morto avrà avuto circa 60 anni e lascia la moglie e, credo, otto o nove figliuoli. I suoi funerali avranno luogo stassera.

Il nuovo ministero francese innanzi alla Camera

Ieri il nuovo ministero francese si presentò alla Camera e al Senato.

Ribot lesse la dichiarazione ministeriale alla Camera e Loubet al Senato.

Dopo che Ribot ebbe letta la dichiarazione, Hubbard chiese d' interpellare il ministero sul concorso che il Governo intende di prestare alla Commissione d'inchiesta per l'affare di Panama.

Ribot domandò la discussione immediata dell' interpellanza.

Bourgeois, ministro di grazia e giustizia dice che il Governo considera come suo primo dovere di dare il più largo concorso alla Commissione d' inchiesta mantenendosi però sulla via della difesa dei principii che sono superiori agli incidenti passeggeri. Il Governo ha ordinato l'autopsia di Reinach; i periti medicolegali la praticheranno sabato prossimo. L'autorità assisterà alla rimozione dei suggelli, e se sarà il caso, farà sequestrare le carte di Reinach.

Esprime poi la speranza che la commissione avrà cura di rispettare il diritto di difesa: ma entro questi limiti non vede alcun ostacolo alla comunicazione dell' incartamento prima del 10 gennaio prossimo: ed è pronto fin d'ora a concertarsi colla commissione d' inchiesta. Egli termina esprimendo la speranza che le sue parole e le sue proposte non sollevino alcuna opposizione nella Camera.

Un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo è approvato con 306 voti contro 104.

Accordasi con voti 432, contro 89, la urgenza chiesta per la proposta di autorizzare i portatori di titoli del Panama a costituirsi in sindacato per fare processare chiunque abbia stornato fondi.

I portatori potranno ottenere l'assistenza giudiziaria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apreri la seduta alle 2. Si commemora il senatore Tenani e quindi, dopo svolte alcune interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio degli esteri.

Parlano in vario senso Ongaro, Cibrario e De Novellis; quindi prende la parola l'on. Brin.

Il ministro degli esteri legge un lungo discorso, nel quale, in sostanza, conferma il perfetto accordo della triplice alleanza e soggiunge che la situazione generale è migliorata.

Parla poi il rel. Ferari che è dichiara di essere perfettamente d'accordo con il ministro Brin.

Risponde a Colaianni che egli mantiene interi i suoi concetti altra volta espressi.

Dice che anche altre volte ha sostenuto essere errore quello della democrazia parlamentare di innalzare la bandiera della politica estera nelle elezioni.

La democrazia parlamentare ha lo scopo che si sposti l' asse sociale in favore delle classi diseredate. Ma per ottenere il suo scopo la democrazia deve accettare i fatti compiuti ed allontanare il sospetto di minare le istituzioni.

Questa è la missione di un partito che non vuol passare come una meteora, ma tenda a lasciare traccia dell' opera sua.

Dopo una breve risposta di Colajanni, si chiude la discussione generale; votansi i capitoli e si approva lo stanziamento complessivo nella somma di L. 8,435,543.79.

Si passa quindi a discutere il bilancio di grazia e giustizia.

Dopo alcune osservazioni nella discussione generale, rimandansi i capitoli a domani e levasi la seduta alle ore 6.15.

Le giustificazioni di Zuccaro-Floresta

L'ex deputato Zuccaro-Floresta, la cui nomina a senatore non fu convalidata dal Senato, diresse all'*Opinione* e alla *Tribuna* una lettera, in cui annuncia d'avere sporto querela contro un giornale romano per un articolo diffamatorio, accordando la prova dei fatti. Dichiara che, come capitano d'armi in Sicilia, fece il suo dovere e riproduce l'attestazione rilasciatagli il 21 ottobre 1860 da Ignazio Romeo Indelicato, del distretto di Acireale, sotto la dittatura di Garibaldi.

In essa è detto che lo Zuccaro-Floresto, funzionando da capitano d' armi, si condusse con probità, onestà e decoro tali, da lasciar buonissima fama presso tutti gli onesti cittadini del distretto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 9 dicembre 1892

	8 dicembre			9 dicembre				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	4.5	5.2	+0.2	6.6	−2.7	+1.7	−2	
Pressione atmosferica	750.3	750	751				752	
Provenienza dei cirri	O W	O W	O W					
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	7.30	Luna	leva ore	10.12 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
	Passa al meridiano »	11.49.37		tramonta ore	0.25 s.	— 22°54'13"
	Tramonta ore »	4.9		età giorni	19.9	
	Fenomeni			Fase		

Tempo e stato sanitario

Lo stato sanitario della nostra regione si mantiene soddisfacente. A Berlino l' influenza fa capolino colpendo di preferenza in alto. In Russia e anche nell' Ungheria la neve è caduta abbondantissima, le linee ferroviarie sono interrotte, i danni sono rilevantissimi. A Budapest la ferrovia elettrica ed i trams furono sospesi.

Ad Ancona ha nevicato terribilmente per parecchie ore impedendo alle navi durante la bufera l' entrata in porto.

Da Vienna e da Londra si segnalano pure stratempi. In Gallizia il freddo è acutissimo.

Qui abbiamo un bellissimo, sole ma molto freddo.

« Leggende veneziane »

è il titolo del tema che sarà svolto stassera dal chiarissimo prof. Dino Mantovani nella sala maggiore dell' Istituto tecnico dalle ore 8 alle 9.

Come i lettori sanno, l' intero provento è devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

I biglietti d' ingresso costano 50 centesimi l' uno (per gli studenti cent. 25) e sono vendibili presso la libreria Gambierasi e presso il bidello dell' Istituto Tecnico.

Per le feste a Zorutti

Sappiamo che, per onorare il concittadino Oscarre de Hassech, che nel giorno 27 corr. terrà un discorso in lode del poeta, verrà offerto un banchetto all' illustre professore nella sala dell' Albergo *Italia*.

Avrebbe luogo il banchetto alle ore 5 1|2 del 27, e la quota sarebbe fissata in L. 7.50.

L'adunanza dei tabaccai

Ricordiamo che oggi alle ore 3 pom. ha luogo, in una sala dell'Albergo *Al Telegrafo*, l'annunciata adunanza dei tabaccai per protestare contro l'ultimo catenaccio del Governo sui tabacchi.

Anche a Milano lunedì passato ebbe luogo una simile adunanza; fu votato anzi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I tabaccai milanesi, adunatisi in seduta straordinaria per discutere in merito al catenaccio che ingiustamente li danneggia;

dichiarano essere erroneo il dire che la vendita all'ingrosso dia l'utile del decimo, mentre non dà nemmeno l'uno per cento, e protestano contro il modo ingiusto di far sopportare da una sola classe una imposta nuova, mancando il Governi agli obblighi che ha verso gli appaltatori. Sperano che i rappresentanti la cittadinanza al Parlamento si adoperino in modo che il Ministero rimedi a questo suo errore ».

Istruzione pubblica

Il prof. Tomasoni fu nominato insegnante di lingua francese nel Ginnasio di Udine e Rinaldi in quello di Cividale.

SPORT

Appuntamento di caccia

Domenica 11 dicembre ore dodici e mezza *meet* in Giardino grande.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Rizzolo partendo dalle praterie di Vat.

Camera di commercio

Esportazione del vino in Austria Ungheria

Coloro che hanno interesse di conoscere le nuove disposizioni per esportare vini italiani in Austria-Ungheria, si rivolgano alla Camera di commercio.

Le suddette disposizioni, contenute nell'ordinanza del I° dicembre, andranno in vigore il 15 dicembre corr.

Le elezioni commerciali e l'Associazione Industriale e Commerciale.

E' noto il risultato definitivo delle elezioni. Esse provano che il concorso degli elettori quest' anno fu del doppio degli anni antecedenti. Di ciò va dato lode alla *Associazione Industriale e Commerciale* della nostra città che promosse una benefica agitazione in tutta la provincia. Infatti, la lista della *Associazione* non solo sortì intatta, ma distanziò di molto altra consimile uscita all' ultima ora.

Noi facciamo voti che l' *Associazione* continui concorde a raccogliere sotto la sua bandiera il ceto commerciale di tutta la Provincia.

Torna qui acconcio di riferire in aggiunta a quello che ieri scrivemmo che nella seconda metà del mese corrente verranno inaugurate le sale della Sede Sociale sopra al Caffè Dorta (piano nobile). Il salone centrale che misura 100 metri quadri è stato artisticamente arredato.

Le pitture sono opera del nostro bravo Masutti.

In altro numero diremo di più in proposito.

Elezioni commerciali

Non risultando inscritto nelle liste elettorali per la Camera di commercio l' ingegn. E. Paciani, la sua elezione è nulla; e quantunque fosse stato un buon elemento per la nostra Camera, pure dovrà cedere il posto al sig. P. Moro che dopo di lui ebbe maggiori voti.

Ed a proposito, riceviamo e pubblichiamo il seguente cenno:

Vidi portati a consiglieri commerciali i sig. Paciani e Zanier, ambedue nemmeno elettori, ed i sig. Lombardini ed Antonini dopo che entrambi avevano recisamente rifiutato; non sarebbe desiderabile un po' di meno confusione e conseguente dispersione di voti?

Un elettore

Nel giorno 26 corr. sarà rinnovata la votazione dei consiglieri commerciali nelle sezioni di Gemona, Maniago, Medun e Pordenone.

Scholasticae res

Facciamo un'aggiunta al breve cenno comparso giorni fa sopra un giornale cittadino circa i bellissimi esami dati a Firenze dalla signorina Noemi D'Agostinis — per l' ammissione a quella R. Scuola superiore femminile.

Rileviamo da fonte autorevolissima che l'esame di pedagogia e morale riescì sovra gli altri brillantissimo a segno che l'esaminatore, dopo essersi vivamente secolei congratulato, le chiese con premuroso interesse dove e da chi fosse stata così bene istruita.

Ora, la signorina D'Agostinis è allieva dell'egregia signora Edvige Novelli, che da più anni tiene cattedra di pedagogia e morale in questo nostro Istituto Uccellis, e siamo lieti che almeno dalla lontana Firenze questa egregia istitutrice, della cui intelligenza e sapere siamo sinceri ammiratori, ottenga quelle soddisfazioni che da noi non sono frequenti. Poichè è un fatto per lo meno strano, se non inesplicabile, che allieve dell' Istituto Uccellis distintissime per intelligenza ed istruzione, quando si presentano agli esami di ammissione a questa nostra Scuola Normale, ottengono appena appena il passaggio.

Ciò per puro amore di verità e ci guarderemo bene dal fare dei commenti, accontentandoci di rinnovare le più sincere congratulazioni colla signorina D'Agostinis cui aggiungiamo quelle cordialissime colla signora Novelli, i cui meriti non comuni sono superati soltanto dalla sua modestia.

Amor fraterno!

In Feletto Umberto venne denunziato Feruglio Costantino per aver, per questioni d' interesse, ferito al capo con una roncola il fratello Angelo; causandogli lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

Grave disgrazia

In Tolmezzo, certo Zarabara Egidio, muratore, trovandosi a caccia con un fucile carico a minuto piombo, ed essendo accidentalmente partito il colpo, egli rimaneva ferito in modo che poco dopo cessava di vivere.

Suicidio

In Segnacco, un certo Gatti Antonio, d'anni 79, muratore, in un momento di alienazione mentale, gettavasi in un pozzo da dove venne estratto cadavere.

Incendio

In Gonars, per causa accidentale, si manifestò il fuoco nella cucina della casa di proprietà del cav. avv. G. Batta Bossi, ed affittata a certa Sabot Marianna. Il pronto accorrere dei terrazzani, e più tardi di una pompa del vicino comune di Castions di Strada circoscrisse l'incendio a quella sola casa, che per guasti ebbe un danno di lire 2000, e per distruzione di mobili, indumenti ed altro l' inquilina soffrì un danno di L. 700.

Si crede che il proprieterio fosse assicurato.

Un individuo assiderato

Nella scorsa notte le Guardie di città trovarono in Piazza V. E. un individuo sdraiato, ed assiderato dal freddo, che, colpito da malore, gridava al soccorso.

Rialzatolo, lo condussero all'Ospitale civile, dove dichiarò chiamarsi B[illegible] Lorenzo, detto *Bertoli*, senza fissa dimora.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Bulfoni Maria Angela*: Springolo Marco L. 1.

I proprietari e la chiusura dei portoni

Con recente sentenza, che vide la luce nell' ultimo numero del periodico giudirico *La Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto che i responsabili della contravvenzione di aver tenuto, oltre una data ora nella sera, aperto più di un accesso sulla pubblica via e non illuminato, sono non già gli inquilini delle case, ma i proprietari. La ragione fondamentale della decisione consiste nella necessità di potere, verificandosi la contravvenzione, attribuirne la responsabilità a una persona ben determinata, qual'è il proprietario: mentre che gli inquilini potrebbero facilmente attribuirsene l'un l'altro la colpa, rendendo così frustranea la legge.

Ringraziamento

La *famiglia Burghart* ringrazia pubblicamente gli egregi medici cav. dott. *Carlo Marzuttini* e dott. *Antonio Sartogo* ed attesta loro la sua imperitura gratitudine per le premurose, assidue, intelligenti e veramente paterne cure prodigate alla sua diletta *Teresina*, le quali valsero a salvarla dal minaccioso malore ond'era colpita ed a ridarle il prezioso bene della salute.

Fazzoletto negro di pura lana è stato perduto

l'altra sera dal Teatro Nazionale fino in Via Tiberio Deciani, percui pregasi l'onesto trovatore a portarlo al N. 7 di detta Via ove riceverà competente mancia

TRIBUNALE

Udienza del 7 dicembre

Di Barbara Luigi di Ermenegildo bacciante di Mortegliano per contrabbando in unione venne condannato a mesi 30 di reclusione, venti di confino e L. 553.32 di multa.

Filipputti detta Intop di Valentino e Fabris Elena di Pietro contadine di San Giovanni Magnano imputate di contrabbando furono condannate la prima a L. 15.22 e la seconda a lire 11.02 di multa.

Zucco Francesco fu Francesco contadino di Cividale imputato di contrabbando fu condannato a L. 70.50 di multa.

Venturini Giuseppe fu Angelo da Osoppo fu assolto dall' imputazione di incendio colposo.

Culetto Giovanni fu Giuseppe contadino di Lusevera fu assolto dall' imputazione di contrabbando.

Questa mane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Isabella Corazza ved. Cleoni
d'anni 80.

Le figlie, la cognata, il genero Rizzi cav. dott. Ambrogio, ed i nipoti porgono il tristissimo annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 dicembre 1892.

I funerali seguiranno domani, sabato 10 corrente, alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla via Grazzano n. 46.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Mercanti. Il Corpo Umano. Nozioni d'igiene popolare e di medicina domestica, ad uso delle Scuole normali e dei maestri elementari: Parte I. Descrizione del Corpo umano (L. 1). Parte II. Igiene popolare e medicina domestica (L. 1). — Finzi. « Prose di G. Leopardi », scelte ed annotate. (L. 1.60). — Pera. « Avviamento alle umane lettere » esposte per esempi e precetti. III. edizione (L. 2.50). — R. Bemporad e Figlio, editori, cessionari di F. Paggi, Firenze.

I nuovi programmi tracciati dall'attuale Ministro della P. I. prescrivono assai opportunamente che lo studio elementare della struttura e delle funzioni del corpo umano, dei precetti d'igiene popolare e di medicina domestica sia maggiormente esteso nelle Scuole normali.

Ciò risponde alla modernità dell'indirizzo educativo, e giova a diffonder per tempo nei giovani e nel popolo i dettami igienici di speciale importanza per la salute pubblica.

I due volumetti del chiaro dott. Mercanti, ricchi di vignette illustrative, rispondono a questo intento, nonchè a quello di porgere e agli alunni e agli insegnamenti, una guida sicura e compendiosa, ordinata appunto secondo i nuovi detti programmi. Il Mercanti si mostra valente nella materia che tratta con invidiabile chiarezza e semplicità, e conferma ed accresce così la bella fama che si è meritamente acquistata coi precedenti lavori scolastici.

Le « Prose del Leopardi hanno avuto nel chiaro prof. Finzi un ordinatore e un illustratore veramente degno. Le scuole secondarie gli devono esser grate di questo studio sul grande prosatore, e così pure della pregevole introduzione critica da lui dettata. Lo stesso editore ha ora in corso di stampa le « Poesie » annotate pure dal Finzi.

Come è noto, il Pera è uno dei più valorosi insegnanti, che ha il merito di far rispecchiare nei suoi lavori la profonda sua esperienza didattica. A complemento del trattato « Teorica e pratica della lingua italiana, » egli ci presenta ora questo « Avviamento alle umane lettere, di cui non sappiamo abbastanza lodare l'efficacia del metodo, l'opportunità degli esempi offerti per avviare in modo facile e attraente gli alunni allo studio delle belle lettere.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La *zarzuela* — *Gran via* ottenne ottimo successo.

Il numerossimo pubblico applaudì i bravi artisti che offersero un'esecuzione inappuntabile.

La messa in scena e il vestiario sono proprio splendidissimi.

Fu chiamato 2 volte alla ribalta il macchinista.

—

Questa sera due atti delle *Campane di Corneville* e poi la *Gran via*.

Domani *Gilda*, una novità per Udine accolta favorevolmente in tutte le principali città d'Italia.

Le feste galileiane a Padova

Ieri tutti gli Istituti che presero parte alla passeggiata si radunarono a mezzogiorno nel cortile dell'Università.

Alle 12 e mezzo il corteo si mosse dall'Ateneo e percorrendo il corso circa alle due arrivò davanti al monumento di Galileo Galilei.

Durante la passeggiata suonarono varii pezzi parecchie bande.

Il corteo era composto dei vari Istituti di educazione, delle rappresentanze delle Università italiane ed estere, dalle autorità cittadine e di alcune Società di Veterani, Reduci e Mutuo Soccorso.

Al monumento parlarono prima l'assessore Marzolo, il Provveditore agli studi, il Preside del R. Ginnasio-Liceo, ed uno studente dell'Università di Pisa.

Dopo i discorsi, che furono tutti applauditi, vennero deposte moltissime corone.

Il corteo si sciolse all'Università dopo le tre fra gli evviva e gli applausi degli studenti.

Nella casa di Wittelsbach

In casa Wittelsbach, le ballerine hanno sempre messo le loro zampette negli affari dello Stato; han sempre scombussolato il cervello a qualche re ed a qualche principe del ramo primogenito o della secondogenitura. Tranne Ludovico II, che regalava tesori ai virtuosi mascolini dei regi teatri di prosa e musica, ma di femmine non volle mai saperne, e non lasciò il nome suo famoso nella storia delle scene per alcun dono reale ad una ballerina, una cantante o commediante qualsiasi — quasi tutti i principi di casa Wittelsbach hanno sacrificato a Tersicore.

Non sono ancora due settimane che il duca Ludovico di Baviera sposava una ballerina del regio teatro di Monaco, diventata la nobil dama Barth de Barthoff, grazie alla generosità del principe reggente Luitpoldo.

E' una bella fanciulla di 19 o 20 anni; il duca suo consorte ne ha 62; ma non gusta, poichè ha già provato le gioie di un matrimonio con un'altra ballerina, la sua prima moglie morta pochi anni or sono.

La più celebre però tra le ballerine, diremo politiche, di Baviera, fu Lola Montes, la graziosa spagnuola.

Quella donna produsse con le sue gambe una rivoluzione nel campo dell'arte, e col suo cuore diremo, una rivoluzione politica.

Il popolo di Monaco, per causa sua, pose re Lodovico I nel bivio tra lei e la corona. Scelse lì per lì la corona; ma Lola Montes rientrò per la porta di dietro nel palazzo reale dei Wittelsbach.

Fedele alle tradizioni della sua famiglia, il principe Carlo di Baviera, visto e considerato che il suo avo aderiva testè al secondo sposalizio del duca Ludovico con una ballerina, reclamò per sè pure una di quelle artiste del regio teatro di Monaco.

La sua bella ha ventun anno; egli ne ha 18 e mezzo o 19; il padre e l'avo non potevano quindi soddisfare il suo giusto desiderio; ed allora il principino scappò di casa, chi dice con la ballerina, chi dice senza, ma per essere tosto ripreso a Norimberga.

Come lo puniranno per il romantico viaggio, che è poi anche un atto di diserzione innanzi al codice militare, poichè il principe Carlo serviva come tenente in un reggimento di fanteria, mentre studiava all'università di Monaco?

Le donne e i profumi

Non può esservi signora elegante che non abbia adottato un profumo particolare che la faccia riconoscere in mezzo alla folla, che la ricordi lontanissima, che la caratterizzi, che, infine, faccia parte di essa. Il difficile sta nella scelta di tale profumo e non crediate, gentile signora, che tale scelta sia la cosa più semplice del mondo. Il profumo deve adottarsi ai vostri pregi fisici e morali, e vi sono tanti profumi quanti i tipi femminili. Voi, ad esempio, bella signora bionda, flessuosa, dai profondissimi, occhi celesti, specchio dei pensieri della vostra dolcissima anima sentimentale, non trovate adattato l'*hèliotrope blanc*, profumo fine, sottile, delicato che sale, quasi insensibile, al cervello, e vi dà alla mente ed al cuore un senso di sereno riposo?

E voi, bella bruna procace, dalle mosse feline, dagli occhi lucenti che dicono tutto quello che pensate... e anche quello che non pensate... che promettono e fanno intravedere un monte di cose belle, non sentite il desiderio di far vostro un profumo acuto, che sconvolga la mente, che vi trasporti coll'immaginazione nei paesi incantati dell'Oriente? L'ambra mista al muschio del Tonchino: ecco il vostro profumo. E voi, piccola andalusa, dalle manine minuscole, dai lunghi occhi vellutati, che passate le intere ore distesa in *hamaca* fumando; non è vero che prediligete il *bois de sandale* che, misto al profumo di sigaretta, dà una visione zingaresca che incatena ed incanta? E voi, nobile dama, dall'aspetto severo, giunonico, rigida in apparenza, ma dolce, buona, compassionevole, scegliete *l'eau imperiale russe*, profumo assolutamente aristocratico che non ammette sottointesi, che è vostro, come è vostro il dorato blasone che orna lo sportello del vostro *coupè*.

E voi, signora gentile che amate il rumore, la vita, gli abiti di Wort e i *bonbons fondants* prendete il *Pao-Rosa*, il profumo leggermente *mondain* che si sente da lontano si aspira con voluttà, si desidera sempre. E la bella mammina elegante, gentile, che vive nell'affetto delle sue creaturine bionde, ama, deve amare la *violette*, il profumo modesto, che le assomiglia, che non dà alla testa, che non fa sognare, che i bambini possono aspirare con lo stesso candore col quale aspirano l'incenso in chiesa. E infine voi, bella donnina *fin de siècle* che sdegnate le piccinerie e i velluti preferendo imitare i *gentlemen* inglesi da cui copiate le mode, le movenze rigide, ma che pur non riuscite a spegnere la vivacità del vostro sguardo, prendete il *Chypre* che unito all'ardore delle *vostre* sigarette, e del fieno delle vostre scuderie di cui avete sempre qualche pagliuzza attaccata alla veste, formerà il vero odore *vostro* che nessuno potrà copiare, che vi apparterrà, come il cuore di tutti quelli che vi avvicinano. *(Corriere di Napoli)*

Una contadina uccisa dal vento

Si ha da Trieste:

Giunge notizia da Spalato che nel villaggio di Verbegno una bellissima contadinella tornava cantarellando dai campi con un fascio di legna sul capo. Il vento soffiava impetuoso, e ad un tratto una raffica gettava a terra con tale violenza la poveretta che spezzatosele il collo rimase all'istante cadavere.

Telegrammi

Scontro di treni

Budapest, 7. Nello scontro di treni ad Arad non vi fu alcun viaggiatore ferito; soltanto due impiegati rimasero leggermente feriti.

Nuova associazione rivoluzionaria

Colonia, 8. La *Kolnische Zeitung* dice che le autorità di Kiew scoprirono una associazione rivoluzionaria fra i cui membri si troverebbero inscritti studenti ed ufficiali.

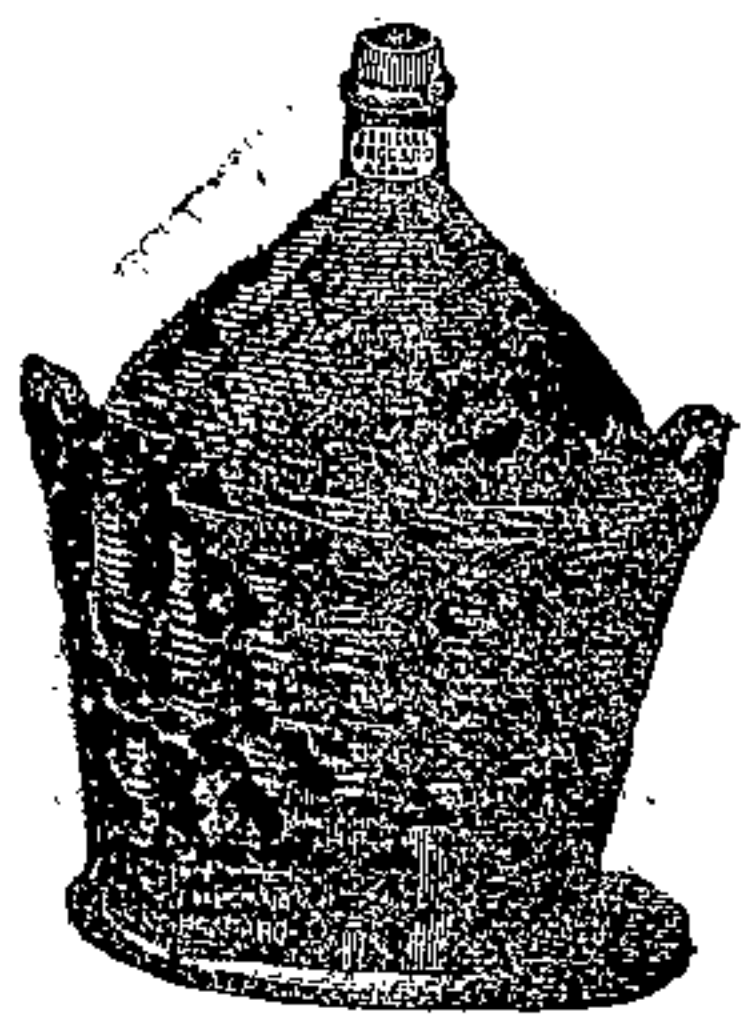
BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 dicembre 1892

	7 dic.	9 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.15	96.90
» fine mese	97.35	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470 —	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1345. -
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248 —	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	661 —
» »Mediterranee »	541.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.60	103.65
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26 06	26.05
Austria e Banconote »	216.80	2.17.—
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.82	93 70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.75	93.55

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.^{LLI} BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.**

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

In Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di SUA MAESTA' IL RE D'ITALIA

Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892 N. 312, e Decreto Ministeriale 12 Luglio 1892

33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. per il complessivo importo di Lire

« UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA »

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la BANCA NAZIONALE Sede di Genova

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre 700.000 ricevono *gratis* **all'atto dell'acquisto dei biglietti il Busto in metallo-bronzo (50 centim. circa) rappresentante**

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 Dicembre 1892, 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei **GRUPPI** *da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle* **Continaia complete** *di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla*

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA - Incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

GOTTA

REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Biraria Puntigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici,* i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.

Costa L. **3** e si vende **esclusivamente** in tutta la **Provincia** presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.